



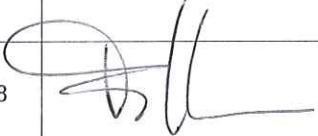
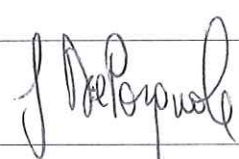
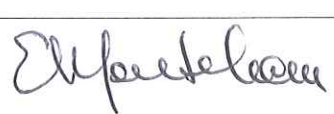
I.A.S. S.p.A. – Gestione Depuratore Biologico Consortile di Priolo G.

Allegati al P.E.I. (Piano di Emergenza Interno)



I.A.S. S.p.A.
INDUSTRIA ACQUA SIRACUSANA
PRIOLO G. (SR)

**ALLEGATI AL
PIANO DI EMERGENZA INTERNO (P.E.I.)**

REV.	Funzione ESE	RSPP	Datore di Lavoro/Dire.Gen.
08			
Data		06/08/2018	20/09/2019



ALLEGATO 1 RISCHI PRESENTI NELLO STABILIMENTO I.A.S.

A carattere generale i principali potenziali rischi in stabilimento sono i seguenti.



Rischio Chimico: per presenza o sviluppo di sostanze chimiche pericolose, rifiuti, polveri, vapori. In particolare per:

- Presenza di sostanze tossiche, pericolose/nocive. A tale proposito va rimarcato che la raccolta aggiornata delle Schede di Sicurezza è posta in sala controllo a disposizione di tutto il personale;
- Lavori che comportano eventuali scavi o riporti o movimentazione in/di terreni inquinati, acque inquinate, prodotti tossici, ecc.;
- Lavori che comportano eventuali bonifiche di vasche, attrezzature, impianti (salubrità dell'aria);
- Le zone con la presenza di acidi, ipoclorito di sodio, soda caustica (presso il trattamento aria n°1,2,3, (deodorizzazione), stazione acido solforico, stazione acido fosforico e presso le tubazioni che costeggiano le vasche);
- Lavori a causa dei quali si potrebbe essere investiti da getti, schizzi, sgocciolamenti, spandimenti, inalazione di vapori, contatto con liquidi, acidi ecc.



Rischio d'incendio ed esplosione: per presenza o sviluppo di sostanze infiammabili, esplosive, ecc. In particolare da tenere in considerazione:

- La zona con presenza di gasolio (serbatoio interrato posizionato tra l'edificio del gruppo elettrogeno e cabina MCC2);
- Le zone con la presenza di sostanze di idrogeno, ossigeno, acetilene, ecc (presso il laboratorio chimico, la collocazione delle bombole gas puro e le condutture interrate dietro palazzina uffici a nord-ovest area giardino);
- Le zone con la presenza di cabine elettriche (denominate MCC1,2,3,4,5,6, 20Kv e 6Kv) e trasformatori;
- Lavori "a caldo" che comportano eventuali tagli, saldature, molature ecc. di attrezzature o in prossimità di attrezzature con potenziale presenza o sviluppo di sostanze infiammabili.

N.B. tutte le zone sopra citate sono individuabili nella planimetria Aree critiche.



Rischio rumore: per lavori in ambienti, in aree classificate come rumorose.

- La sala soffianti dove il livello di rumorosità è alto;
- Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di impianti rumorosi.



Rischio biologico: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita o che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. In particolare;

- Per lavori nelle vasche, nelle condotte, negli impianti contenenti i reflui civili ed industriali o dove possono crescere microrganismi;



Rischio cancerogeno: tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni a causa della loro attività lavorativa.



Rischio ustione: per presenza punti caldi o freddi. In particolare, da tenere presenti:

- Lavori che comportano eventuale contatto con caldaia, tubazioni, impianti, serbatoi a temperature superiori all'ambiente;
- Lavori che comportano eventuale contatto con sostanze a temperatura superiore a quella ambiente;
- Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.
- Emissione di vapori, fumi, getti, schizzi caldi, zone di freddo.



Rischio elettrocuzione: presenza attrezzature per la produzione, distribuzione, utilizzo elettricità. In particolare da considerare i rischi di:

- Contatto all'interno delle stazioni elettriche;
- Contatto con cavi elettrici aerei e o sotterranei;
- Contatto con parti di alimentazione elettrica di attrezzature quali pompe, compressori, autoclavi, organi in movimento, parti rotanti, ecc.
- Contatti con rete e quadri elettrici negli edifici.



Rischio incidenti traffico: presenza di mezzi di trasporto sul posto di lavoro. In particolare da tenere in considerazione .

- Investimento da mezzi di trasporto del personale interno: autoveicoli, ecc.;
- Investimento da mezzi per il trasporto e la movimentazione di materiali quali autobotti, gru, sollevatori, scavatori, ecc.



Rischio meccanico: per presenza nell'ambiente di lavoro di:

- Attrezzature spigolose, taglienti, parti sporgenti;
- Eventuale contatto e agganciamento con attrezzature in movimento, pompe, compressori, catene, funi, ecc.;
- Eventuale caduta materiali od oggetti dall'alto da attrezzature dissesate e da riparare.
- Rilascio di energia sia termica (ad es. condensa di vapore) che meccanica (es.: elastica di molle/ strutture).



Rischio cadute o scivolamenti : per lavori in quota o per presenza di ambienti potenzialmente scivolosi, sdruciolevoli, o temporaneamente disconnessi:

- Pavimentazioni, scale, percorsi, passerelle;
- Pozzetti aperti, scavi;
- Cadute dall'alto nel corso di lavori su attrezzature in quota.
- Stazioni polielettrolita, stazione antischiuma .



Rischio affogamento/asfissia:

- Per lavori presso vasche, tubazioni in pressione, canali, serbatoi, lavori in ambienti chiusi poveri di ossigeno o di aerazione ecc;
- Lavori anche in presenza di gas non tossici, si può manifestare una sottrazione di ossigeno, soprattutto ai piccoli ambienti non ventilati idoneamente. Tutti i lavori che avvengono in spazi confinati.

Rischio seppellimento: Per lavori inerenti cumuli di materiali, terreni di riporto, scavi, terreni franosi ,ecc.

Annegamento: Attività svolte in presenza di vasche o canali o nelle vicinanze di tubazioni in pressione.

Rischi derivanti da situazioni anomale o di emergenza. In particolare fare riferimento ai comportamenti da tenere nella eventualità di segnalazione di emergenza interna (Piano di Emergenza Interno).



ALLEGATO 2
GESTIONE DELLE POSSIBILI SITUAZIONI DI EMERGENZA

SPANDIMENTO DI SOSTANZA CHIMICA

SPANDIMENTO DI ACIDO SOLFORICO

Lo spandimento di acido solforico può avvenire nella zona di stoccaggio e nell'area di travaso.

CAUSE POSSIBILI

- ✓ Rottura del flessibile di travaso;
- ✓ Rottura della tenuta meccanica delle pompe di travaso da ATB a SERBATOI;
- ✓ Rottura di linee;
- ✓ Perdite da bocchelli serbatoi o da accoppiamenti flangiati;
- ✓ Errore umano.

DIFFICOLTÀ RISCONTRABILI

- ✓ Formazione di nebbia estremamente irritante e nociva
- ✓ Rischio di ustioni chimiche per contatto
- ✓ Rischio di asfissia per danneggiamento dell'apparato bronchiale

PROCEDURA DI INTERVENTO

- ✓ Per la messa in sicurezza della stazione fare riferimento alle procedure interne dello stabilimento in possesso all'esercizio ed alla scheda di sicurezza.



SPANDIMENTO DI ACIDO FOSFORICO

Lo spandimento di acido fosforico può avvenire nella zona di stoccaggio e nell'area di travaso limitrofa.

CAUSE POSSIBILI

- ✓ Rottura del flessibile di travaso;
- ✓ Rottura della tenuta meccanica delle pompe di trasferimento;
- ✓ Rottura di linee;
- ✓ Perdite da bocchelli serbatoi o da accoppiamenti flangiati;
- ✓ Errore umano.

DIFFICOLTÀ RISCONTRABILI

- ✓ Formazione di nebbia irritante e nociva
- ✓ Rischio di ustioni chimiche per contatto
- ✓ Rischio di asfissia per danneggiamento delle prime vie respiratorie

PROCEDURA DI INTERVENTO

- ✓ Per la messa in sicurezza della stazione fare riferimento alle procedure interne dello stabilimento in possesso all'esercizio ed alla scheda di sicurezza.



SPANDIMENTO DI SODA CAUSTICA

Lo spandimento di soda caustica può avvenire nella zona dello scrubber 2 e 3 e nell'area di travaso limitrofa.

CAUSE POSSIBILI

- ✓ Rottura del flessibile di travaso;
- ✓ Rottura della tenuta meccanica del serbatoio;
- ✓ Rottura di tubazioni e valvole;
- ✓ Perdite da accoppiamenti flangiati;
- ✓ Errore umano.

DIFFICOLTÀ RISCONTRABILI

- ✓ Pericoli per la salute e l'integrità fisica;
- ✓ Il prodotto è altamente corrosivo e, se tenuto a contatto con la pelle provoca gravi ustioni, distruggendo rapidamente l'intero spessore del tessuto cutaneo;
- ✓ Il prodotto se portato a contatto con gli occhi provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesione dell'iride;
- ✓ Il prodotto deve essere considerato dotato di tossicità cronica di bassa entità.

PROCEDURA DI INTERVENTO

- ✓ Per la messa in sicurezza della stazione fare riferimento alle procedure interne dello stabilimento in possesso all'esercizio ed alla scheda di sicurezza.



SPANDIMENTO DI IPOCLORIDO DI SODIO

Lo spandimento di soda caustica può avvenire nella zona dello scrubber 2 e 3 e nell'area di travaso limitrofa.

CAUSE POSSIBILI

- ✓ Rottura del flessibile di travaso;
- ✓ Rottura della tenuta meccanica del serbatoio;
- ✓ Rottura di tubazioni e valvole;
- ✓ Perdite da accoppiamenti flangiati;
- ✓ Errore umano.

DIFFICOLTÀ RISCONTRABILI

- ✓ Pericoli per la salute e l'integrità fisica.
- ✓ A contatto con acidi libera gas tossico.
- ✓ Provoca ustioni
- ✓ Non inalare i vapori.
- ✓ Evitare il contatto con la pelle, gli occhi ed i vestiti

PROCEDURA DI INTERVENTO

- ✓ Per la messa in sicurezza della stazione fare riferimento alle procedure interne dello stabilimento in possesso all'esercizio ed alla scheda di sicurezza.



SPANDIMENTO DI GASOLIO PRESENTE NEL SERBATOIO CHE ALIMENTA IL MOTOGENERATORE

Lo spandimento di gasolio può avvenire solo nella zona nella quale è ubicato il serbatoio che alimenta il motogeneratore.

CAUSE POSSIBILI

- ✓ Rottura del dispositivo di sicurezza di rifornimento automatico del serbatoio;
- ✓ Perdita della tenuta dal serbatoio di alimentazione.

DIFFICOLTÀ RISCONTRABILI

- ✓ Rischio di incendio in presenza di materiale comburente.

PROCEDURA DI INTERVENTO

- ✓ Per la messa in sicurezza della stazione fare riferimento alle procedure interne dello stabilimento in possesso all'esercizio ed alla scheda di sicurezza.



INCENDIO

NORME ESSENZIALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE INCENDI E LA DIFESA DAGLI STESSI

MISURE PREVENTIVE

- ✓ Usare correttamente le apparecchiature elettriche in dotazione, evitando il sovraccarico delle prese (cavi volanti, basette, ecc..) e l'uso di apparecchiature personali;
- ✓ Evitare l'accumulo di materiale cartaceo o comunque facilmente infiammabile sulle scrivanie, e non depositarlo lungo le vie di fuga e davanti le uscite di sicurezza;
- ✓ Osservare scrupolosamente i divieti e/o gli obblighi previsti dalle specifiche segnaletico (divieto di fumo, ecc.);
- ✓ Non rimuovere gli estintori dagli appositi sostegni e non per l'utilizzo specifico;
- ✓ Non posizionare suppellettili davanti agli estintori ed alla segnaletica di sicurezza predisposta;

INCENDIO IN CABINE ELETTRICHE/TRASFORMATORI AD OLIO

All'interno dello stabilimento sono presenti cabine elettriche - MCC1,2,3,4,5,6Kv - dotate di rilevatori fumo che all'occorrenza fanno scattare l'allarme in sala controllo (allarme fumi/incendio) e la cabina di arrivo E.E. dall'ENEL (20Kv) che non è provvista di rilevatori fumo in quanto nella stessa non sono presenti apparecchiature MCC..

La gestione operativa delle cabine elettriche e gli interventi manutentivi ordinari e straordinari che vengono effettuati sulle stesse, sono di responsabilità del Global Service titolare di giusto contratto per conto della I.A.S. S.p.A.

Quando in sala controllo si riceve il segnale automatico di allarme emergenza proveniente da una cabina elettrica oppure personale interno/esterno segnala il verificarsi di una situazione di emergenza, l'operatore ESE avviserà immediatamente il personale del Global Service che DEVE intervenire con la massima tempestività effettuando, a propria totale discrezione e responsabilità, tutte le operazioni necessarie di coordinamento e gestione per la effettiva messa in sicurezza di persone ed apparecchiature eventualmente interessati dall'Emergenza.

Contestualmente l'operatore ESE avviserà il Capo Turno della ricevuta segnalazione di *emergenza in cabina elettrica*.

Il Capo Turno, ricevuta la segnalazione di Emergenza, darà immediatamente ai propri operatori tutte le disposizioni necessarie perché siano effettuate le operazioni di messa in sicurezza delle unità operative dell'impianto che potrebbero venire coinvolte nella loro funzionalità di processo dal mancato funzionamento della cabina elettrica interessata dall'Emergenza.

Si recherà, se possibile, in campo per supportare, su richiesta del Global Service, lo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza della cabina elettrica.

Terrà aggiornati i componenti del gruppo interno di IAS di coordinamento emergenza, sullo stato delle operazioni svolte dal Global Service e sull'evoluzione della gravità dell'Emergenza fino alla sua avvenuta definitiva risoluzione.



In caso richiesta di intervento di enti esterni, l'operatore ESE incaricato di attendere l'arrivo all'ingresso, li accompagnerà sul luogo dell'emergenza dove trovano ad attenderli il Capo Turno.

CAUSE POSSIBILI

Nelle cabine elettriche può accadere che, per surriscaldamento dei conduttori, dovuto ad effetto Joule, si abbia la decomposizione di isolanti e di oli dielettrici con formazione di fumi densi e, a temperature elevate, la formazione di fosgene.

Il trasformatore ad olio potrebbe essere oggetto di un principio di incendio quando, per presenza di umidità ed innalzamento della temperatura (oltre i 100°C), la pressione interna del trasformatore aumenta fino a determinare la rottura del disco di sicurezza. Con la rottura del disco, se l'olio raggiunge la temperatura di autoaccensione, a contatto con l'aria, può incendiarsi.

DIFFICOLTÀ RISCONTRABILI

- ✓ Rischio di incendio

PROCEDURA DI INTERVENTO

La squadra di emergenza della società esterna titolare del contratto global service opererà come segue:

1. *Si accerta dell'avvenuto sezionamento della cabina interessata all'evento, e nel caso lo sgancio automatico non fosse avvenuto, si adopera ad effettuare il sezionamento manuale.*
2. *Interviene dentro la cabina con proprio personale addestrato e mezzi e dispositivi idonei a fronteggiare e risolvere la tipologia di emergenza in corso.*

INCENDIO ESTERNO

PROCEDURA DA ADOTTARE QUANDO SI SCOPRE UN INCENDIO

Il personale che scopre la condizione di incendio in qualsiasi luogo all'aperto, deve:

- ✓ Allontanarsi dal luogo dell'incendio e segnalarlo immediatamente, componendo l'apposito numero di segnalazione emergenza 0931778210, al personale preposto
- ✓ Fornire al personale addetto tutte le informazioni richieste;



INCENDIO IN EDIFICIO

PROCEDURA DA ADOTTARE QUANDO SI SCOPRE UN INCENDIO

Il personale che scopre la condizione di incendio deve:

- ✓ Comportarsi secondo le procedure pre-stabilite segnalando la condizione di emergenza (comporre il numero 0931778210) e fornire al personale addetto tutte le informazioni richieste;
- ✓ Proteggere la propria persona allontanandosi dal luogo dell'incendio;

Il personale addetto alla gestione emergenze incendio deve:

- ✓ Se si tratta di un principio di incendio, valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano;
- ✓ Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci. In tal caso dare immediatamente l'allarme al 115;
- ✓ Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso/compartimenti;
- ✓ Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle;
- ✓ Se non si riesce a mettere sotto controllo l'incendio in breve tempo, fare evacuare l'edificio;
- ✓ Portarsi all'esterno dell'edificio e dare le adeguate indicazioni alle squadre dei Vigili del Fuoco;

In caso di disposizione di evacuazione dell'edificio per incendio tutto il personale presente deve:

- ✓ Abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- ✓ Seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza;
- ✓ E' fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- ✓ Non portare al seguito ombrelli, attrezzi da lavoro, borse, oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- ✓ Non tornare indietro per nessun motivo;
- ✓ Non ostruire gli accessi;
- ✓ Usare esclusivamente le vie di fuga segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di esodo;
- ✓ In presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- ✓ Se la visibilità è scarsa, uscire rimanendo a contatto con le pareti;
- ✓ In presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- ✓ In presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze più vicini al luogo dell'evento;
- ✓ Recarsi al punto di raccolta più vicino alla struttura dell'edificio e non allontanarsi dallo stesso fin tanto che non siano state completate le operazioni di controllo;
- ✓ Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc) devono essere allontanati dalla porta. Se si indossano tessuti acrilici e



sintetici 7nylon, poliestere, ecc..) ci si deve, possibilmente, spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la propria presenza forzata nell'ambiente.

EFFETTI FISICI DELL'IRRAGGIAMENTO

(SECONDO IL METODO DI EISEMBERG)

kW/m ²	EFFETTI
40	Limite con 1% di probabilità di sopravvivenza
26	Limite innesco incendi di materiale infiammabile
19	Limite con 50% di probabilità di sopravvivenza
5.0	Limite di danni per operatori con indumenti di protezione esposti per lungo tempo
2.0	Scottature di 2° grado
1.8	Scottature di 1° grado
1.4	Limite di sicurezza per persone vestite esposte per un lungo periodo



INFORTUNI

NORME ESSENZIALI DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEGLI INFORTUNI

MISURE PREVENTIVE

- ✓ Non compiere operazioni o manovre che non siano di competenza e che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- ✓ Utilizzare correttamente le protezioni esistenti sulle macchine, segnalando prontamente gli eventuali malfunzionamenti delle stesse;
- ✓ Non aprire o chiudere gli infissi spingendo sui vetri;
- ✓ Utilizzare in maniera propria gli armadi assegnati (non utilizzare le sedie, in particolare quelle con ruote, per operare sugli scaffali o ripiani);
- ✓ Scendere le scale con la dovuta attenzione segnalando prontamente l'eventuale distacco delle strisce antisdrucciolo;
- ✓ Non utilizzare in maniera impropria gli scaffali sovraccaricandoli;

MISURE DA ATTUARE IN CASO DI INFORTUNIO

- ✓ Segnalare immediatamente l'emergenza per infortunio componendo il numero 0931778210 e fornire tutte le informazioni richieste dal personale preposto;
- ✓ Aiutare psicologicamente l'interessato;
- ✓ Nel caso di incidente provocato da contatto diretto o indiretto con parti in tensione, evitare di toccare l'infortunato senza prima aver interrotto i circuiti elettrici;
- ✓ Nel caso di incidente traumatico non rimuovere l'interessato, assicurandosi che nella posizione acquisita possa liberamente respirare;
- ✓ Evitare la somministrazione di bevande alle persone prive di sensi;
- ✓ Nel richiedere l'intervento delle unità di soccorso esterno descrivere, anche in maniera generica, lo stato dell'infortunato, precisando se si tratta di incidente traumatico o di incidente medico (malore, svenimento o altro); ciò consentirà di far giungere sul posto una unità di soccorso predisposta per lo specifico intervento.



ALLUVIONE / ALLAGAMENTI

Il Datore di Lavoro dà disposizione al personale presente in Portineria di comunicare, via interfono telefonico, che è in atto una situazione di Emergenza per Alluvione / Allagamento.

Occorre ottemperare ai seguenti principi fondamentali

L'addetto alla gestione emergenze deve:

- ✓ Interrompere l'Energia Elettrica dal quadro elettrico del piano interessato dall'evento o, se necessario, dal quadro generale:

Il personale che si trova in ufficio o in luogo chiuso non interessato dall'evento emergenziale, deve:

- ✓ Rimanere nel proprio ufficio, anche in caso di sopraggiunto orario di fine lavoro, sino a quando l'azienda non comunica, attraverso interfono telefonico, la cessazione della condizione di emergenza per Alluvione/Allagamento;

Il personale che si trova all'aperto, in presenza di condizioni meteo assimilabili ad una alluvione/allagamento, deve:

- ✓ Allontanarsi dalle zone allagate prestando attenzione in quanto per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero fare cadere;
- ✓ Evitare di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero fare perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento; si rischia, in ogni caso, di procurare un incidente;
- ✓ Raggiungere a piedi, prestando molta attenzione durante il proprio spostamento, l'area più vicina riparata, al chiuso, e lì sostare (in caso di impossibilità a recarsi in luogo al chiuso, cercare riparo in luogo non significativamente interessato dal trascinarsi delle acque alluvionali e lì attendere, pazientemente, la fine della condizione di emergenza o l'arrivo dei soccorsi);
- ✓ Attendere che l'azienda, attraverso interfono telefonico, comunica la cessazione della condizione di emergenza per alluvione;
- ✓ Dopo l'Alluvione, nel tragitto verso casa, chiunque deve:
- ✓ Tenersi informato, attraverso la radio della propria autovettura o via internet, su come evolve la situazione e seguire le indicazioni fornite dalle autorità;
- ✓ Informarsi telefonicamente, con i propri familiari, su come sono le condizioni meteo nei pressi della propria abitazione;
- ✓ Fare attenzione durante la guida, non transitando lungo strade allagate perché potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze;
- ✓ Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata; il fondo potrebbe essere indebolito o cedere;
- ✓ Evitare sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.



TROMBE D'ARIA

Occorre ottemperare ai seguenti principi fondamentali

Tutto il personale deve:

- ✓ Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinamento dovuto alla violenza dello stesso;
- ✓ Il personale che si trova all'esterno deve recarsi immediatamente in luogo chiuso o, nel caso esso fosse troppo distante, cercare comunque riparo e attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta



TERREMOTO

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere la procedura di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile.

Stante l'immediata percezione da parte di tutti di tale situazione di emergenza e la brevità temporale con la quale essa può verificarsi, questa è l'unica situazione per la quale non è prevista la sua segnalazione tramite la sirena di stabilimento.

In questo documento si fissano alcune indicazioni che, seppur generali, possono rappresentare una guida per la propria salvezza e di chi ci sta intorno.

Dal punto di vista fisico le procedure più corrette, **durante la fase di scossa**, sono:

- ✓ Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (diciamo indicativamente ad una distanza non superiore a 10-15 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa ed uscire, recandosi in luogo sicuro (ovvero stando anche lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi).
- ✓ In alternativa:
- ✓ Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- ✓ Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- ✓ Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.
- ✓ Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).
- ✓ Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).
- ✓ Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

Procedure successive alla scossa:

- ✓ Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).
- ✓ Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- ✓ Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- ✓ Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- ✓ Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- ✓ Non sostare mai sulle scale.
- ✓ Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).



- ✓ Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- ✓ Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- ✓ Una volta raggiunto l'esterno, recarsi al luogo di raduno e rimanere lì, per la conta dei presenti da parte degli addetti della squadra di emergenza, segnalando eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza e indicando la possibile presenza all'interno di altre persone.
- ✓ Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura e solo dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

SCALA DELLE INTENSITA' SISMICHE CON LE MAGNITUDO CORRISPONDENTI

Intensità (Mercalli modificata)	Effetti	Accelerazioni e (relativa a g)	Magnitudo Richter
I Strumentale	Sentiti solo dai sismografi	0.010	da 3.5
II Molto debole	Notati solo da persone sensibili	0.025	a 4.2
III Debole	Come le vibrazioni al passaggio di un autotreno. Sentiti da persone in riposo, nei piani alti specialmente	0,050	da 4.3
IV Moderata	Sentiti da persone che camminano; tremolio di oggetti e di veicoli fermi	0,100	a 4,8
V Poco forte	Sentiti da tutti, quasi tutti i dormienti si svegliano, le campane suonano	0,250	4,9 - 5,4
VI Forte	Gli alberi oscillano, gli oggetti sospesi dondolano, danni da rovesciamento e caduta di oggetti liberi	0,500	5,5 - 6,1
VII Molto forte	Allarme generale, le pareti si incrinano, l'intonaco cade	1,000	da 6,2



VIII Distruttiva	I guidatori in auto fortemente sviati; crepe nelle murature, caduta di camini; danni agli edifici	2,500	a 6,9
IX Rovinosa	Alcune case crollano dove il terreno si crepa, rottura delle condutture	5,000	7 - 7,3
X Disastrosa	Il terreno si fende, molti edifici crollano, i binari si curvano; frane sui pendii ripidi	7,500	
XI Molto disastrosa	Pochi edifici restano in piedi; i ponti crollano, le comunicazioni (ferrovie, cavi, tubazioni) si interrompono, grandi frane e allagamenti	9,80	7,4 - 8,1
XII Catastrofica	Distruzione totale; oggetti lanciati in aria; il terreno si alza e si abbassa in ondate	(massima	più di 8,1 conosciuta: 8,9)

PER PICCHI DI SOVRAPPRESSIONE

a) a strutture

danni poco rilevanti (fess. vetri)	0.01 bar
danni sensibili (rottura vetri)	0.03 bar
danni rilevanti (riparabili)	0.10 bar
danni gravi (dissesto edifici)	0.30 bar

b) a persone (1)

danni ai timpani.....	0.34 bar
danni ai polmoni.....	0.69 bar
mortalità.....	2.76 bar

(1) CANVEY: A second Report – 1981

(2)



ALLEGATO 3 COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA ADDETTA ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La funzione SeS stabilisce i componenti della squadra di emergenza di stabilimento, selezionando dalle liste del personale interno appositamente formato, i nominativi utili alla sua composizione.

La turnazione sarà predisposta su base bisettimanale, ma programmata su base mensile. Il giorno 01 di ogni mese, la funzione SeS consegnerà al capo turno che monta la mattina, le composizioni delle squadre di emergenza valide, rispettivamente, nei periodi 1 – 15 e 16 – fine mese.

Il Capo Turno affiggerà in Sala Controllo il documento ricevuto dalla funzione SeS,

Il personale componente la squadra di emergenza dovrà presenziare in stabilimento e intervenire, nel caso di emergenza, per come disposto in apposito capitolo del presente PEI.

Composizione della Squadra di Emergenza:

- Capo Turno: è il responsabile della squadra di emergenza. Al Capo Turno è demandato il compito di gestire i componenti della squadra di emergenza e coordinarne le attività svolte in campo per fronteggiare e risolvere le situazioni di pericolo;
- Primo Operatore ESE: si reca sul luogo dell'emergenza assieme al Capo Turno ed esegue le manovre di messa in sicurezza impianto e le altre attività che gli vengono richieste per fronteggiare e risolvere l'emergenza;
- Secondo Operatore ESE:
 1. In caso sia stato richiesto l'aiuto di Enti esterni (VVT e/o autoambulanza, etc..), si reca all'ingresso dello stabilimento, dove attende l'arrivo dei soccorsi, e li accompagna sul luogo dell'emergenza.
 2. Si mette quindi a disposizione del Capo Turno ed esegue le manovre di messa in sicurezza impianto e le altre attività che gli vengono richieste per fronteggiare e risolvere l'emergenza;
- 1BIS Nel caso NON sia stato richiesto l'aiuto di mezzi esterni si reca sul luogo dell'emergenza assieme al Capo Turno ed al primo operatore ESE, dove esegue le manovre di messa in sicurezza impianto e le altre attività che gli vengono richieste per fronteggiare e risolvere l'emergenza;
- N°2 Addetti Antincendio: personale interno opportunamente addestrato, ovvero in possesso di specifico attestato di formazione, capace di intervenire con i mezzi di estinzione incendi in dotazione nello stabilimento per risolvere le situazioni di minore gravità;
- N° 2 Addetti al Primo Soccorso: personale interno opportunamente formato, ovvero in possesso di specifico attestato di formazione, che può rendersi utile, in caso di necessità e per situazioni semplici, per eseguire attività di Primo Soccorso;
- N° 2 Reperibili per i Centri di Raccolta: personale interno di riferimento per tutti nelle 2 aree di stabilimento individuate come centri di raccolta;
- N° 1 Jolly: personale idoneo a poter essere utilizzato come Addetto Antincendio, Addetto al Primo Soccorso, Reperibile per i Centri di Raccolta. Si tiene pronto a sostituire una delle predette figure in caso di assenza;

Segue l'elenco del personale formato, facente parte della squadra di Emergenza, Antincendio e primo soccorso.



ALLEGATO 4
LAVORATORI INCARICATI PER LA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA
ANTINCENDIO, NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Lavoratori	Lavoratori	Lavoratori
Adamo Corrado	Di Pino Salvatore	Murè Giovanni
Alfonzetti Ludovico	Diana Massimiliano	Nodo Gaetano
Bianca Luciano	Fantauzzi Giuseppe	Pasqua Gaetano M.
Bianca Sebastiano	Ferrini Graziano	Pisa Salvatore
Bongiovanni Vincenzo	Firenze Francesco	Rasconà Antonio
Bruno Luigi	Galati Dionisio*	Santagati Tiberio
Buonafede Yuri	Gentile Sebastiano	Scifo Michele
Carpinteri Gianluca	Giarrizzo Andrea	Schifitti Antonino*
Casale Letterio	Gibilisco Silvano	Timmonieri Luca
Cavarra Salvatore	Gigliuto Luciano	Torre Antonino
Ciaffaglione Andrea	Leone Giuseppe	Tramontana Antonio
Coco Massimiliano	Marotta Giuseppe	Ventura Antonio
Di Benedetto Salvatore	Migneco Franco	Vinci Giuseppe
Di Mauro Vincenzo	Mollica Vincenzo	

* Personale in possesso del relativo attestato ma che per varie ragioni sarà diversamente utilizzato.



ALLEGATO 5
LAVORATORI INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO

Lavoratori	Lavoratori	Lavoratori
ADAMO CORRADO	DI MAURO VINCENZO	MIGNECO FRANCO
BIANCA SEBASTIANO	DI PINO SALVATORE	MOLLICA VINCENZO
BONGIOVANNI VINCENZO	FANTAUZZI GIUSEPPE	MURE' GIOVANNI
BUONAFEDE YURI	FERRINI GRAZIANO	NODO GAETANO
CARPINTERI GIANLUCA	FIRENZE FRANCESCO	PISA SALVATORE
CASALE LETTERIO	GALATI DIONISIO *	SCHIFO MICHELE
CAVARRA SALVATORE	GIARRIZZO ANDREA	TIMMONIERI LUCA
CIAFFAGLINONE ANDREA	GIBILISCO SILVANO	TORRE ANTONINO
COCO MASSIMILIANO	GIGLIUTO LUCIANO	TRAMONTANA ANTONIO
DI BENEDETTO SALVATORE	LEONE GIUSEPPE	VINCI GIUSEPPE

* Personale in possesso del relativo attestato ma che per varie ragioni sarà diversamente utilizzato.



ALLEGATO 6
DOTAZIONE DELLA POSTAZIONE EMERGENZA SALA CONTROLLO

- Telefono fisso – 0931.778210;
- Moduli da compilare in caso di ricevimento chiamate di segnalazione emergenza;
- PEI completo di allegati;
- Modulo per invio fax a enti esterni indicati nell'Ordinanza Sindacale N°18 del 15/10/08, N°28 del 05/08/04 e la N° 21 del 02/07/04;
- Fax;
- Elenco componenti squadra di emergenza (affisso a parete);
- Schede di sicurezza delle principali e più pericolose sostanze utilizzate;



ALLEGATO 7

Elenco per invio fax ad Enti esterni indicati nell'Ordinanza Sindacale N°18 del 15/10/08, 05/08/04 e N°28 la N° 21 del 02/07/04

<i>Sig.Sindaco del Comune di Priolo Gargallo (Sr)</i>	<i>Via N. Fabrizi</i>	<i>T:0931/779111</i>	<i>F:0931/771210</i>
<i>Protezione Civile del Comune di Priolo Gargallo (Sr)</i>	<i>C/O Cerica</i>	<i>T:0931/779266 Dirigente (Attard) T:0931/779242 Cell. 335/7352098</i>	<i>F:0931/769155</i>
<i>Prefettura di Siracusa</i>	<i>Piazza Archimede</i>	<i>T:0931/729111</i>	<i>F:0931/729666</i>
<i>Comando Provinciale VV.FF.</i>	<i>Via Von Platen 33</i>	<i>T:0931/481901</i>	<i>F:0931/68111</i>
<i>DAP di Siracusa</i>	<i>Via Bufardeci 22</i>	<i>T:0931/484410</i>	<i>F:0931/753455</i>
<i>Capitaneria di Porto Siracusa</i>	<i>Piazzale IV Novembre</i>	<i>T:0931/481011</i>	<i>F:0931/69260</i>
<i>Capitaneria di Porto Augusta</i>	<i>Via Cantieri 1</i>	<i>T:0931/978922</i>	<i>F:0931/978009</i>
<i>Provincia Regionale di Siracusa XII Settore Tutela Ambientale</i>	<i>Via Necropoli del Fusco 7</i>	<i>T:0931/66060</i>	<i>F:0931/66060</i>
<i>UOB di Siracusa</i>	<i>Via Brenta 75</i>	<i>T:0931/469911</i>	<i>F:0931/69580</i>
<i>Commissariato di Polizia di Stato Priolo Gargallo</i>	<i>Via Venezia 1/B</i>	<i>T:0931/776411</i>	<i>F:0931/776421</i>
<i>Stazione Carabinieri Priolo Gargallo</i>	<i>Via Ungaretti 2</i>	<i>T:0931/769004</i>	<i>F:0931/771895</i>
<i>Guardia di Finanza Priolo Gargallo</i>	<i>Via Dell'Angelo Custode</i>	<i>T:0931/769146</i>	<i>F:0931/207673</i>



INDICE DEL DOCUMENTO

ALLEGATO 1	2
RISCHI PRESENTI NELLO STABILIMENTO I.A.S.	2
ALLEGATO 2	5
GESTIONE DELLE POSSIBILI SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	5
SPANDIMENTO DI SOSTANZA CHIMICA	5
SPANDIMENTO DI ACIDO SOLFORICO	5
SPANDIMENTO DI ACIDO FOSFORICO	6
SPANDIMENTO DI SODA CAUSTICA	7
SPANDIMENTO DI IPOCLORIDO DI SODIO.....	8
SPANDIMENTO DI GASOLIO PRESENTE NEL SERBATOIO CHE ALIMENTA IL MOTOGENERATORE	9
INCENDIO	10
INCENDIO IN CABINE ELETTRICHE/TRASFORMATORI AD OLIO	10
INCENDIO IN EDIFICIO	12
INFORTUNI.....	14
ALLUVIONE / ALLAGAMENTI.....	15
Occorre ottemperare ai seguenti principi fondamentali	15
TROMBE D'ARIA	16
Occorre ottemperare ai seguenti principi fondamentali	16
TERREMOTO	17
SCALA DELLE INTENSITA' SISMICHE CON LE MAGNITUDO CORRISPONDENTI	18
PER PICCHI DI SOVRAPPRESSIONE	19
ALLEGATO 3	20
COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA ADDETTA ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	20
ALLEGATO 4	21
LAVORATORI INCARICATI PER LA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO, NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	21
ALLEGATO 5	22
LAVORATORI INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO	22
ALLEGATO 6	23
DOTAZIONE DELLA POSTAZIONE EMERGENZA SALA CONTROLLO.....	23
ALLEGATO 7	24
Elenco per invio fax ad Enti esterni indicati nell'Ordinanza Sindacale N°18 del 15/10/08, 05/08/04 e N°28 la N° 21 del 02/07/04	24
INDICE DEL DOCUMENTO	25

